

Fondo Garanzia Pmi
Eventi di rischio
e default entro
i limiti previsti
Pagina 16

Fondo di Garanzia Pmi. Domande in calo, disponibilità in aumento

Eventi di rischio e default ancora ampiamente entro i limiti previsti

Gianfranco Ursino

Nel 2023, lo stock di finanziamenti garantiti dal Fondo pubblico per le Pmi (Fdg) gestito dal MedioCredito Centrale viaggiava intorno a 170 miliardi di euro. Secondo le stime realizzate da Kpmg per Plus24, quelli su cui è stata già attivata la garanzia si attesterebbero in un range compreso tra 1,8 e 2,2 miliardi di euro. Di conseguenza siamo tra l'1 e l'1,5% del totale. Una cifra, quindi, fisiologica se rapportata al totale dello stock garantito.

«Di tutte le 235mila operazioni accolte nel 2023 - spiega Domenico Torini, partner e responsabile portfolio solutions group corporate finance di Kpmg -, si stima che quelle su cui si sia già attivata la garanzia possano attestarsi intorno alle 30mila operazioni. Di queste circa il 50% - 55%, sarebbero riferite alle operazioni fino a 30mila euro (cosiddette lettera M, ndr) che occupano una piccola percentuale delle risorse nello stock totale garantito e che sul totale garanzie già attivate corrisponderebbero a circa 280 - 300 milioni di euro su 1,8 - 2,2 miliardi di euro».

Le stime realizzate da Kpmg rappresentano una situazione decisamente non preoccupante e in linea con quanto atteso e preventivato negli scorsi mesi.

Sul tema dei default previsti, era intervenuto Massimo Bitonci, sottosegretario Mimit (ex Mise) in risposta a un'interrogazione parlamentare nel corso della seduta di martedì 9 aprile scorso, affermando che «a fine 2022 si è riscontrato un progressivo incremento delle se-

gnalazioni di inadempimento ed escussione delle garanzie. Tale dinamica, da un lato è in linea con i dati di sistema e con il contesto macroeconomico; dall'altro, è conseguenza dell'incremento dei volumi concessi dal Fondo di garanzia per le Pmi, posto che, in genere, le sofferenze si concentrano nel terzo o quarto anno dalla concessione del finanziamento garantito. Ad ogni modo, il fenomeno è monitorato in modo continuativo e i tassi di deterioramento e di decadimento, e quindi di escussione delle garanzie, non evidenziano al momento criticità. L'analisi dei tassi in termini di operazioni e di importi nel 2023 mostra livelli che, seppure in crescita, sono ben inferiori a quanto registrato prima della pandemia». Tutto ciò considerando uno stock di finanziamenti a fine 2023 di 220 miliardi e garanzie prestate dallo stato italiano per 170 miliardi.

Le uscite per il Mef sembrano quindi relativamente in crescita ma sotto controllo e soprattutto ampiamente supportati dai benefici per il tessuto produttivo tricolore.

Il sistema che ruota attorno alla garanzia pubblica garantisce quindi bassi default e costi relativamente contenuti per lo Stato: inoltre le domande attese per l'anno in corso non sono molte di più di quelle dell'anno appena concluso.

I finanziamenti erogati nel 2020 e una parte nel 2021, sono entrati tutti nel periodo di ammortamento e quindi, le rate che rientrano liberano disponibilità economiche per gli accantonamenti sui nuovi finanziamenti. Si generano quindi, grazie al decalage, ampi spazi patrimoniali per far fronte a più domande, anche grazie all'atteso calo dei tassi.

L'ente gestore (Mcc), per altro, concede alle banche più di una possibilità prima di escutere la garanzia: allungamento delle durate, rinegoziazioni e così via. Disponibili-

tà che aiutano le imprese a rientrare con minori difficoltà, con riflessi positivi sui conti pubblici, e su quelli delle banche, che evitano di perdere la parte dei finanziamenti non coperti da garanzie.

Nei primi tre mesi del 2024, post riforma del Fdg, si registra un rallentamento del numero di domande rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche la garanzia media è scesa (67,9% dal 76% del 2023), e questo equivale a minori accantonamenti per il rischio di credito per il Fondo di Garanzia.

In calo pure il finanziamento medio, (-13%) anche in questo caso a tutto beneficio per lo Stato, ovvero meno accantonamenti e minori uscite in caso di escussione delle garanzie pubbliche.

In particolare, le micro imprese hanno un finanziamento medio in caso di domanda presentata direttamente dalle banche al Fondo di quasi 120mila euro, mentre i Confindi si fermano a poco più di 60mila. Ciò potrebbe significare, per una parte di queste imprese, dover fare due domande per ottenere lo stesso importo di finanziamento.

Infine, nel complesso, con un finanziamento medio più basso, le aziende sono costrette a far più domande nel corso dell'anno. Già oggi il 33% (una ogni tre imprese) ha già dovuto ricorrere a due domande. E siamo solo ai primi tre mesi dell'anno.

g.ursino@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CREDITO
I numeri dei Confidi

I numeri delle domande presentate al Fondo di Garanzia attraverso i Confidi sono stabili, grazie alla garanzia che può coprire fino all'80% sia per finanziamenti con finalità liquidità o investimenti e con il limite massimo di 80mila

euro. Al momento non crescono ma è auspicabile, nell'arco del 2024, una loro crescita, grazie all'importante vantaggio competitivo concesso dall'ultima riforma rispetto alle banche. I Confidi hanno costi a carico dell'impresa generalmente più alti di quelli praticati dalle banche, tuttavia è importante mantenere una prospettiva ottimistica.

Il dialogo tra istituzioni finanziarie, Confidi e il mondo delle imprese è già in corso per individuare soluzioni che possano ridurre il divario tra garanzia diretta e contro garanzia, facilitando un accesso al credito più equo e meno oneroso. La speranza è che nei prossimi mesi si possano registrare miglioramenti significativi in questa direzione

Lo stock di garanzie pubbliche

I numeri del Fondo di Garanzia Pmi.

	N.OPERAZIONI	IMPORTO IN MILIONI €		GARANZIA	FINANZIAMENTO MEDIO IN MLG €
		FINANZIATO	GARANTITO		
IL RAFFRONTO CON IL 2023					
I trim. '23	58.936	10.963	8.259	75,3%	186,0
I trim. '24	53.216	8.615	5.848	67,9%	161,9
IL QUADRO COMPLETO DEL PRIMO TRIMESTRE 2024					
Micro	38.746	4.157	2.930	70,5%	107,3
Piccola	11.955	3.138	2.077	66,2%	262,4
Media	2.440	1.253	801	63,9%	513,5
Mid-Cap	75	67	41	60,8%	897,8
TOTALE	53.216	8.615	5.849	67,9%	161,9
DI CUI TRAMITE CONFIDI					
Micro	6.886	447	343	76,6%	64,9
Piccola	953	168	126	75,1%	176,6
Media	89	30	22	74,7%	336,8
Mid-Cap	4	4	3	72,3%	1.040,0
TOTALE	7.932	649	494	76,1%	81,9

Fonte: elaborazione su dati sito Fondo di Garanzia Pmi